

NECROLOGIO

GIUSEPPE GIACCONE (Baucina 10 febbraio 1936 - Baucina 11 giugno 2018)

Non è facile per me riassumere la vita e l'attività scientifica di Giuseppe Giaccone, maestro, collega e negli ultimi anni anche grande amico. Ho conosciuto il Prof. Giaccone più di 30 anni fa, quando frequentavo il corso di Botanica sistematica di cui era titolare. Durante il corso mi trasmise la sua grande passione per il mare e per gli organismi che lo popolavano, in particolare le alghe, passione ancora oggi vivissima. Affascinata dalle sue lezioni, cominciai a frequentare il suo Laboratorio al n. civico 38 della Via Archirafi, parte dell'allora Istituto di Botanica, cui apparteneva anche lo splendido Orto Botanico. Il Prof. Giaccone divenne poi Relatore della mia Tesi di laurea in Scienze Biologiche e Tutor durante il Dottorato in Scienze Ambientali.

Di Lui conservo tanti ricordi, professionali ma anche personali, legati alle diverse fasi della mia carriera universitaria, prima come studentessa, poi come Dottoranda e Dottore di ricerca e infine come Ricercatrice. Ricordo ad es. i bellissimoi momenti trascorsi ad Ustica, Isola cui il Prof. Giaccone era molto legato e di cui divenne anche cittadino Onorario, durante la Rassegna delle Attività subacquee. O ancora le numerose ore trascorse insieme al microscopio a confrontarci sulle identificazioni di alghe particolarmente problematiche. Il legame con il Prof. Giaccone si è mantenuto forte e vivo in tutti questi anni. Anche dopo il suo pensionamento siamo rimasti in contatto e abbiamo continuato a collaborare. Lo ricorderò sempre con grande affetto.

Sebbene Giuseppe Giaccone, per gli amici e colleghi Pino Giaccone, fosse nato in un paese, Baucina, che non si trova certamente sul mare, mostrò sin da giovane un profondo amore e interesse per il mare e le sue creature, che contrassegneranno tutta la sua vita, personale e professionale, e che lo porteranno ad essere un esperto a livello internazionale nel campo dell'Algologia e della Biologia marina.

Dopo la maturità classica conseguita presso il Liceo Don Bosco di Palermo, entrò nel Seminario Maggiore di Palermo dove nel 1960 completò il corso quadriennale di Teologia. Questa fase della sua vita lascerà un'impronta nel suo percorso personale e professionale. Nel 1964 si laureò con lode in Scienze Naturali presso l'Università di Palermo, sostenendo una tesi in Algologia. Il desiderio di



guardare ben oltre gli ambiti locali lo portò a uscire dalla Sicilia, dove ritornerà e che porterà sempre nel suo cuore, e a viaggiare verso nuove mete. Tappa importante della sua vita sarà la città di Trieste, dove incontrerà il grande amore, la Sig.ra Claudia. Nel 1967, infatti, venne chiamato presso l'Università di Trieste come Ricercatore del C.N.R., e qui nel 1969 conseguirà la Libera Docenza in Algologia, una nuova disciplina da lui pensata. Nel 1972 gli verrà conferito l'incarico dell'insegnamento di Algologia presso l'Università di Trieste, dove nel 1973 verrà nominato assistente ordinario e insegnerà Algologia come professore incaricato stabilizzato.

Altra tappa importante sarà la città di Palermo, dove ebbe inizio il suo percorso universitario. Qui tornerà nel 1977 come assistente ordinario, insegnerà come professore incaricato stabilizzato Botanica sistematica e nel 1984 sarà nominato Professore Associato di Algologia. Nel 1986 si trasferirà a Catania, altra tappa significativa della sua carriera, dove svolgerà come Professore Ordinario di Botanica la sua attività didattica e di ricerca sino al suo pensionamento avvenuto nel novembre del 2008. La sua attività didattica fu molto ricca ed intensa, tenne infatti anche corsi per conto del Politecnico di Milano e dell'U.N.E.S.C.O. presso le Università di Lubiana (Slovenia) e di Granada (Spagna). Nel 2001 è stato eletto Presidente del Corso di Laurea in Scienze ecologiche ed Educazione ambientale dell'Università di Catania. Dal 2002 ha ricoperto il ruolo di docente nella Scuola superiore di Catania per la formazione di eccellenza per il Master in Valutazione di Impatto Ambientale e per il Master in Economia dei Beni Culturali. Nel 2006 è stato eletto Presidente della Struttura Didattica Aggregata in Scienze ecologiche.

Nel corso della sua carriera ricevette numerosi premi: il "Premio Grassi" per la Talassografia biologica ricevuto dall'Accademia dei Lincei, il premio nazionale "Maurizio Sarra" per la fotografia biologica subacquea, il premio "Tridente d'Oro" assegnato dalla Rassegna Internazionale delle Attività Subacquee, il premio "Castore e Polluce" come "Uomo del Mare 1990" ricevuto dalla Lega Navale Italiana. Fu socio di numerose associazioni ambientaliste e scientifiche anche con compiti negli organi direttivi. È stato nominato Vice-presidente dell'Accademia del Mare Onlus. Fu socio emerito dell'Accademia Gioenia nella sezione di Scienze Naturali, socio corrispondente dell'Académie Européenne e nel 2010 socio onorario della Società Italiana di Biologia Marina. Fece anche parte del Consiglio Direttivo del CoNISMA e dell'Istituto Italo-Russo di Formazione e Ricerche ecologiche come delegato del Rettore dell'Università di Catania.

Ha svolto attività di consulenza per le Nazioni Unite per le agenzie U.N.E.P. con sede ad Atene e RAC/SPA con sede a Tunisi. Ha redatto, insieme ad altri 30 esperti internazionali, il documento preparatorio per il Protocollo di Atene della Convenzione di Barcellona sulle fonti terrestri dell'inquinamento ed alcuni Piani di Azione del P.A.M. Ha, inoltre, collaborato alla redazione della lista dei Tipi di Habitat marini per il Mediterraneo, dei Criteri (Standard Data Form) per la caratterizzazione delle Aree Specialmente Protette di Interesse per il Mediterraneo (ASPIM). Ha redatto una memoria sullo stato delle conoscenze sulla tassonomia dei vegetali marini del Mediterraneo per l'Iniziativa Mediterranea per la Tassonomica (IMT) nell'ambito della Convenzione Mondiale per la Biodiversità. Ha compilato per conto del Ministero dell'Ambiente l'Elenco annotato dei vegetali marini delle coste italiane, le carte di distribuzione e le schede descrittive per la conservazione degli Habitat prioritari lungo i mari dell'Italia. Per conto del C.I.E.S.M., Agenzia dell'O.N.U., ha preparato nel 1992 alcuni modelli sperimentali di Valutazione di Impatto Ambientale insieme ad esperti di varie nazioni europee. Ha partecipato alla redazione del piano dei vincoli e del regolamento di gestione per le Riserve Nazionali Marine di Miramare, Ustica, Isole Ciclopi, Isole Egadi e allo studio di fattibilità per le Isole Pelagie, per le Isole Eolie e ha diretto lo studio di fattibilità dell'AMP della Penisola Maddalena e di Capo Murro di Porco (oggi del Plemmirio). Dal 1978 al 1989 ha ricoperto anche le cariche di Assessore e di Sindaco presso il Comune di Baucina (Palermo).

L'amore per il mare lo porterà a diventare un esperto subacqueo (oltre cinquemila immersioni subacquee in aria, con miscele e con sommersibili fino a 230 metri di profondità nel Mediterraneo, nell'Atlantico e nell'Oceano Indiano in Australia) e a studiare da vicino le meravigliose forme di vita

che popolano le acque marine, che stimolavano curiosità e interesse dello scienziato e affascinarono il subacqueo e fotografo. Il Prof. Giaccone sapeva trasmettere l'amore e la passione per il mare, i suoi paesaggi e le alghe che lo popolano a tutti quelli che lo conoscevano, lo ascoltavano e avevano modo di confrontarsi con lui, e naturalmente li trasmise anche all'adorata figlia Thalassia, geologa ed esperta fotografa subacquea.

Il Prof. Giaccone fu un esperto a livello internazionale della vegetazione sommersa del Mar Mediterraneo. Attento e profondo conoscitore delle alghe. Come ha scritto recentemente Mimmo Drago, illustre fotografo subacqueo, «Fu un pioniere del "Mondo del Silenzio", sapeva ascoltare il fruscio delle alghe». Rivolse la sua attività di ricerca di base alla vegetazione marina, salmastra ed alofila. Si dedicò alla tassonomia ed ecologia dei vegetali marini bentonici nonché allo studio delle associazioni vegetali secondo il metodo fitosociologico della scuola europea, rivolgendo particolare attenzione ai gruppi tassonomici fondamentali per la descrizione delle associazioni vegetali, quali ad es. le Laminariales e il genere *Cystoseira* (Ochrophyta, Phaeophyceae), e le Rhodophyta a tallo molle e calcareo. I numerosi campioni di vegetali marini raccolti dal Prof. Giaccone nel Mediterraneo e negli oceani confinanti dal 1960 al 2003, si trovano oggi nella collezione algologica che lui donò nel 2001 al Dipartimento di Botanica dell'Università di Catania. La collezione (essiccata, esemplari umidi e vetrini permanenti), documento di riferimento sulla biodiversità vegetale marina del Mediterraneo, è attualmente inserita nell'erbario di Catania (CAT) con la denominazione "Erbario Giaccone". Altri esemplari dell'Erbario Giaccone sono conservati nell'erbario di Trieste (TSB) e nell'erbario di Palermo (PAL).

Alla moglie dedicò la *Cystoseira balearica* var. *claudiae* Giaccone, considerata oggi sinonimo di *C. brachycarpa* var. *claudiae* (Giaccone) Giaccone. A lui si deve la scoperta di una nuova Oscillatoriacea marina, *Symploca codiiformis* Giaccone, considerata oggi sinonimo di *Schizothrix codiiformis* (Giaccone) Giaccone. Essendo la tassonomia fondamentale per la sua attività di ricerca, dedicò molte delle sue energie anche alla didattica e alla formazione nel campo dell'Algologia. Nel 1973 pubblicò ad es. le "Chiavi di determinazione per le alghe e le angiosperme del Mediterraneo", strumento base per l'identificazione delle specie Mediterranee. La ricerca applicata è stata rivolta, in particolare, a tematiche inerenti la legislazione e la politica ambientale, la gestione delle risorse per lo sviluppo sostenibile, le aree protette, l'acquacoltura con alghe, le specie marine aliene introdotte o migrate, la depurazione e lo smaltimento dei reflui urbani ed industriali e progetti esecutivi di ripopolamento mediante barriere artificiali e riforestazione sottomarina. Si occupò, inoltre, di biodeteriogeni delle opere d'arte e collaborò con ricercatori dell'Istituto Centrale del Restauro di Roma. La sua intensa attività scientifica lo portò in giro per il mondo e a stringere rapporti scientifici ma anche personali con numerosi Algologi e Biologi marini. Tra questi, un legame importante fu quello con Gérard Bellan e Denise Bellan-Santini, oggi Direttori di ricerca emeriti del CNRS di Marsiglia.

Fu autore di 278 lavori tra libri, monografie ed articoli, molti dei quali pubblicati su riviste internazionali di grande diffusione, scritti in collaborazione con Botanici, Algologi e Biologi marini italiani e stranieri di grande rilievo. Numerose le pubblicazioni su flora e vegetazione dei fondali marini della Sicilia e delle isole che la circondano e i lavori sulla vegetazione a Laminariales e sulle comunità a *Cystoseira*. Tra i principali lavori di floristica troviamo: Raccolte di fitobenthos nel Mediterraneo orientale (1968), Raccolte di fitobenthos nella banchina continentale italiana (1969), Revisione della flora marina della Sicilia (1985) e Catalogo del Macrofitobenthos (2003).

Il Prof. Giaccone, sebbene dedicatesse tutte le sue forze ed energie alle alghe che popolavano il suo amato mare, riusciva a trovare sempre il tempo per riflettere su temi spirituali e religiosi con cui si era confrontato in età giovanile e che non lo avevano mai lasciato nel suo percorso personale e professionale. Ci ha, infatti, lasciato alcune riflessioni sulla visione spirituale del rapporto tra l'uomo e la natura, sull'etica ambientale nell'ambito della ricerca delle radici religiose dell'ambientalismo nelle religioni monoteiste (ebraismo, cristianesimo, islam) che riconoscono

Abramo come comune padre nella fede in un unico Dio. Divenne anche Volontario di Dio nel Movimento dei Focolari fondato da Chiara Lubich.

Dopo il pensionamento ritornò con la Sig.ra Claudia nella sua Baucina, da dove era partito molto giovane ma dove tornava ogni estate per godere dei colori e profumi della sua terra nativa. Anche se in pensione, continuava a coltivare la sua passione per le alghe, a studiare e a tenersi aggiornato. Il 19 maggio di quest'anno, quasi un segno premonitore di quello che sarebbe successo di lì a poco, si era tenuto presso il Museo della Subacquea un incontro con Pino Giaccone - Storie di Alghe e di Avventure Subacquee. Durante l'incontro Pino Giaccone aveva raccontato Pino Giaccone con grande entusiasmo davanti ad un pubblico, incantato e affascinato dalle parole di questo piccolo grande uomo e scienziato.

ANNA MARIA MANNINO